

Aeroporto, avanti ma in ordine sparso

Il fronte del "no" si frantuma sul ricorso al Tar: comitati contro il sindaco che "tentenna", divergenze nel gruppo Pd

PRATO.

Aeroporto, avanti in ordine sparso. Comitati arrabbiati con il sindaco Matteo Biffoni, giudicato troppo "tentennante" sul ricorso da presentare contro l'approvazione definitiva del Pit, ma divisi tra loro sulla gradazione del testa a testa contro il Comune e anche sulle modalità: "colomba" il comitato No Aeroporto di Paolo Paoli, "falco" il comitato per la salute della Piana Prato-Pistoia di Gianfranco Ciulli. Piana Sana, la piattaforma web che raccoglie contenuti e iniziative contro la pista convergente-parallela di 2400 metri, della quale portavoce è Lorenzo Bigagli "balla da sola": «Certo è - afferma Bigagli - che attaccare un sindaco eletto su una decisione ancora da prendere non ci convince». Per Paoli, invece: «I dubbi di Biffoni ci stupiscono un po' ma soprattutto ci fanno pensare male: non vorremmo che il Comune di Prato fosse tenuto sotto scacco dalla Regione che ha promesso alla città una sacco di soldi e che magari con un contenzioso giudiziario aperto diventerebbe meno generosa».

Ma che cosa sta succedendo nel variegato mondo del "no" alla nuova pista?

Il fatto è che il ricorso confezionato dall'avvocato Guido Giovannelli, per conto dei comitati e di Piana Sana, ormai pronto e in procinto di essere presentato (la scadenza è il 14 novembre) contro l'approvazione definitiva del Pit regionale (Piano integrato regionale, la variante urbanistica con la quale è stato dato il via libera alla nuova pista di Peretola e al parco della piana) ha prodotto una deflagrazione: ha diviso Comune e comitati che fino a qualche tempo fa sembravano in luna di miele, ha prodotto profonde divergenze anche nei gruppi consiliari del centrosinistra.

Come è stato evidente nella riunione convocata qualche giorno fa e alla quale ha partecipato anche Biffoni.

Molti consiglieri hanno espresso profonde perplessità sul fatto che il Comune presenti un ricorso in proprio. Primo dei quali Massimo Carlesi, ex capo capogruppo Pd, oggi presidente della commissione consiliare urbanistica, e non solo: critici Gabriele Alberti,

all'assessore Simone Mangani, il capogruppo Pd Lorenzo Rocchi. Assolutamente a favore invece Roberta Lombardi, moglie di Paoli.

«Il fatto è - spiega Carlesi - che bisogna differenziare i ruoli: i comitati fanno bene a presentare un ricorso contro il Pit che anche i consiglieri comunali, a livello personale, po-

trebbero sottoscrivere. Sbagliato invece che il Comune presenti un proprio esposto che non potrebbe che essere, vista la distanza di Prato dalla nuova pista, decisamente debole».

Secondo Carlesi, infatti, il Comune, dovrebbe accontentarsi di rilevare incongruenze procedurali «estremamente marginali - prosegue il consigliere - con la quasi certezza di perdere davanti alla giustizia civile. E una volta perso - prosegue - Prato non avrebbe più la possibilità di dire la sua ai tavoli politici sui quali la situazione aeroporto e le sue criticità vengono affrontate». «Resto fermamente contrario alla nuova pista - conclude Carlesi - e non è escluso il mio appoggio al ricorso dei comitati, ma c'è bisogno di distinguere i ruoli: quelli istituzionali del sindaco e del consiglio comunale, da quello dei cittadini».

Su tutti, il giudizio del sindaco Matteo Biffoni che presenzierà il 10 novembre il consiglio comunale straordinario sull'argomento aeroporto e

che annuncia «novità sul fronte di un possibile rallentamento dell'iter» entro una ventina di giorni ma non vuole aggiungere niente altro. Cosa significa, per ora, non è dato di sapere.

E' però Biffoni a ribadire, un'altra volta, la linea: «Non ho mai cambiato opinione - afferma - le porte restano aperte per ascoltare tutti e verificare qualsiasi tipo di azione contro l'aeroporto».

Ho dato mandato all'ufficio legale - dice - di verificare l'opportunità o meno di un ricorso fatto dal Comune e la prossima settimana incontrerò, anche in veste di presidente della Provincia, i sindaci dell'hinterland pratese e i primi cittadini della piana per capire le posizioni (il sindaco di Poggio ha già annunciato il ricorso al Tar, mentre quello di Carmignano si è sfilato ndr).

Resto però convinto che non si debba agire secondo quelle che sono convinzioni personali ma per il bene della città. Prima di prendere qualsiasi tipo di determinazione voglio capire se la pista convergente-parallela crei problemi alla salute dei cittadini di Prato e voglio sapere il tipo di impatto sull'ambiente. Da questo due elementi, anche in vista della decisione finale, non voglio prescindere».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

